Lo ha compilato il Consiglio provinciale della Sanità

Manuale ai sindaci del lago d'Orta per migliorare il sistema di scarico

Le aziende della zona che «avvelenano» l'acqua sono 350 - «Tra leggi e disposizioni ministeriali non ci raccapezziamo più» lamentano i pubblici amministratori - L'opuscolo realizzato con la collaborazione di medici e igienisti sarà inviato nei prossimi giorni dalla prefettura a tutti i comuni interessati

(Dal nostro corrispondente) Novara, 22 aprile.

«Il lago d'Orta è sempre più avvelenato. Le ultime analisi denunciano un netto e progressivo peggioramento. Se non si provvede, presto sarà la catastrofe». Con queste parole a una recente tavola rotonda la dottoressa Livia Tonolli che dirige l'Istituto idrobiologico di Verbania ha illustrato la drammatica situazione di Orta e dei comuni vicini, affacciati su un lago in cui non soltanto non ci sono più pesci ma rappresenta anche un pericolo per i bagnanti.

La riunione faceva seguito ad altre che da tempo si organizzano per la difesa del lago. E in tutte i sindaci dei comuni rivieraschi o del cosiddetto bacino imbrifero hanno lamentato le carenze legislative per quanto riguarda gli scarichi industriali nelle acque del lago. Qualcuno, nell'ultimo convegno, ha risposto ai pubblici amministratori che le leggi vigenti, per quanto vecchie, sono più che sufficienti allo scopo e che comunque sarebbe bastato farle osservare. «Noi — hanno ribattuto i sindaci — *tra disposizioni di legge e circolari ministeriali e delle autorità provinciali non ci raccapezziamo più. Norme e deroghe sono sovente in contrasto fra di loro». «Un fatto — ha aggiunto qualche sindaco — non va dimenticato: infatti se non in tutti i casi, fare applicare le ordinanze in materia di scarico nelle acque del lago, significherebbe impedirle del tutto. Ciò implicherebbe di fatto o come sanzione, la chiusura di non poche aziende: chi si sente di farlo dal momento che questo significherebbe automaticamente mettere sul lastrico centinaia di famiglie?».*

Per il Lago d'Orta, il problema è indubbiamente grave se si tiene conto sia dell'alto tasso di inquinamento sia del fatto che le aziende che scaricano nelle acque sono ben 350.

Per questo il consiglio provinciale di sanità, per iniziativa del prefetto e del medico provinciale, hanno deciso che è opportuno fornire alle amministrazioni comunali e ai medici municipali norme ed elementi per una concreta azione diretta a risolvere il problema dell'inquinamento a salvaguardia della salute pubblica e degli interessi della comunità ed attività locali. Con la collaborazione di specialisti di idrobiologia, di ingegneria sanitaria, di chimica e di igiene, è stato pure studiato un complesso di norme che, sulla base delle disposizioni previste dalle leggi, consentono una più razionale e moderna disciplina dello scarico dei rifiuti.

Le «norme» predisposte in undici articoli sono pubblicate in un opuscolo che la prefettura invierà ai sindaci e agli ufficiali sanitari di tutta la provincia.

Si tratta di una regolamentazione ben precisa che dissipa ogni dubbio interpretativo in materia di scarico in acque pubbliche; stabilisce in quali condizioni si possono concedere autorizzazioni agli scarichi; fornisce delucidazioni sugli impianti di depurazione.

Per gli scarichi esistenti dovrà essere presentata domanda di autorizzazione entro sei mesi, mentre per gli impianti di depurazione il termine massimo per la loro entrata in funzione, è di due anni. Alle «norme» è stata allegata una «tabella» dei valori limite di composizione per affluenti prima del loro versamento con una quarantina di «voci».

La Provincia di Novara, in materia di disposizioni contro l'inquinamento delle acque, si è quindi messa, in un certo senso, all'avanguardia.

dott. Pietro Colombo, per il presidente della Provincia ing. Gaudenzio Cattaneo.

I convenuti hanno deciso di costruire un comitato di studi e organizzazione composto dai sindaci di Oleggio, Cameri, Castelletto Ticino, Galliate, Divignano e Bellinzago. Il comitato tutelerà nei confronti della Regione gli interessi dei 41 comuni situati nel comprensorio a sud di Arona. Per il comprensorio Ossola-Verbano-Cusio è stato dato incarico alla signora Tamburini, consigliere di Domodossola, di prender contatto con gli enti locali della zona per formulare le richieste da presentare al presidente dell'assemblea della Giunta regionale. Nei prossimi giorni gli amministratori dei 165 comuni della Provincia novarese si riuniranno per coordinare le richieste. Il documento sarà presentato all'esecutivo regionale in una riunione che si terrà a metà maggio a Borgomanero.

Novara e i centri della Bassa sono assenti. Il capoluogo della provincia con la gestione commissariale non può per ora promuovere iniziative intese a mettere in discussione la funzione degli organi di controllo della Regione.

Piero Barbè

Comitati di controllo tra Regioni e Comuni

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 22 aprile.

(u. g.) Lo statuto della Regione piemontese prevede all'articolo 69 la costituzione di organi regionali decentrati per i controlli di legittimità e di merito sugli atti degli enti locali. In pratica si dovrà procedere alla composizione di comitati di controllo che sostituiranno le attuali Giunte provinciali amministrative e faranno da intermediari fra l'esecutivo della Regione e gli enti locali.

Per esaminare il problema nel municipio di Oleggio si sono dati convegno 24 sindaci del Novarese e l'assessore dell'amministrazione provinciale

Domani parte da Stresa il Rally «999 minuti»

(Nostro servizio particolare) Novara, 22 aprile.

(l. l.) Tutto è pronto per il via del quinto rally internazionale automobilistico «999 minuti», organizzato dall'Automobil Club di Novara in collaborazione con il Jolly Club Milano, che s'inizierà sabato.

L'importante manifestazione sarà valida anche quest'anno per il campionato italiano rally e si svolgerà sul percorso complessivo di 823.200 chilometri, su strade delle provincie di Novara e Vercelli.

Contrariamente al passato partenze ed arrivi sono stati fissati a Stresa a partire dalle 8.30 di domani. Alla gara parteciperanno i migliori specialisti italiani, unitamente a quotati piloti stranieri che cercheranno di ripetere il successo del 1968.

Questo il libro d'oro: Munari-Lombardini 1967; Hallstrom-Haggbon 1968; Barbasio-Mannucci 1969; Ballestrieri-Baudetto 1970, cioè quattro successi della scuderia Lancia corse. Tra gli iscritti alla quinta edizione si trovano alcuni grossi nomi, come quelli dei vincitori del 1968, di Munari-Mannucci, Ballestrieri-Bernacchini e Barbasio-Sodano, tutti della scuderia Lancia corse. Poi ci saranno Paganelli-Russo e la nuova coppia novarese Bossetti-Misciattì, in gara con la scuderia Tre Gazzelle. In tutto gli equipaggi iscritti sono ben 142 a dimostrazione dell'iniziale successo di questa impegnativa «999 minuti».

"Non vogliamo più cambiare insegnante,,

Un gruppo di alunni della prima A in sciopero sosta davanti al liceo a commentare il provvedimento

La professoressa sotto inchiesta è stata trasferita e gli allievi per protestare hanno disertato il liceo

Un padre dichiara che digiunerà per ottenere la revoca del provvedimento «contrario ai principi didattici» - Il preside è il sindaco Sorisio ma l'ordine è venuto dal ministero - La donna è accusata da un fotografo di averlo fatto ricoverare in manicomio per liberarsi di lui - Coinvolto anche un medico - L'insegnante si è presentata a Galliate, poi si è ammalata

(Dal nostro inviato speciale) Arona, 22 aprile.

Gli allievi della prima A del liceo scientifico «Enrico Fermi» di Arona stamane hanno scioperato per contestare il provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione con il quale la loro insegnante di italiano, professoressa Maria Angela Conterio, è stata trasferita a Galliate. Il padre di uno degli studenti minaccia un digiuno di protesta.

Il fotografo Natale Rivolo

Senza entrare nel merito della motivazione che ha determinato il provvedimento, gli studenti ed i loro genitori sostengono che non è ammissibile, a quaranta giorni dalla conclusione dell'anno scolastico, trasferire un insegnante di una materia così importante quale è l'italiano in un liceo.

I genitori si sono recati in delegazione dal preside, prof. Sorisio (che è anche sindaco di Arona) per protestare, ma il capo istituto ha risposto che di fronte ad un ordine ministeriale non può far nulla. I genitori hanno ora deciso di rivolgersi al provveditore agli studi, ma anche questa iniziativa pare destinata all'insuccesso: almeno per il momento, l'ordine di trasferimento della Conterio non può essere revocato.

Gli studenti della prima A stamane si sono radunati davanti alla scuola e hanno inalberato vistosi cartelli con la scritta: «vogliamo la continuità didattica».

Perché l'insegnante di italiano è stata trasferita? Al provveditorato agli studi di Novara nessuno ha saputo spiegarlo. E' soltanto trapelato che il provvedimento è stato preso a sensi dell'art. 20 dell'ordinamento scolastico (legge 1947), il che ha permesso di risalire alla motivazione. A carico di Maria Angela Conterio, 47 anni, residente ad Arona in corso della Repubblica 34, è in corso da parte della Magistratura una inchiesta. Se ne occupa dal maggio scorso il

Mariangela Conterio e il dott. Francesco Tonetti Conterio

giudice istruttore presso il Tribunale di Novara dott. Marcello D'Andrea, che ha già interrogato l'insegnante ed altre persone imputate di sequestro di persona.

L'istruttoria ha preso le mosse da una denuncia presentata dal fotografo Natale Rivolo, di 58 anni, pure residente ad Arona, il quale lamentava che la professoressa, per liberarsi di lui, dopo una convivenza durata una ventina d'anni, l'aveva fatto rinchiudere in manicomio, servendosi di un certificato medico rilasciato dal Dott. Francesco Tonetti, di 52 anni, di Arona. Secondo il Rivolo, il sanitario non l'avrebbe neppure visitato. L'affermazione viene naturalmente contestata dal medico.

L'episodio risale al 27 giugno 69. Ci sarebbe stato, tra l'insegnante ed il fotografo, un violento litigio, nel corso del quale sono volate parole grosse. Sono intervenute alcune persone, e quindi il dott. Tonetti, il quale avrebbe stilato un certificato medico che avrebbe consentito il ricovero del Rivolo nell'ospedale psichiatrico provinciale di Novara. Tenuto in osservazione per cinque giorni, il fotografo fu dimesso, il 2 luglio successivo, poiché «ritenuto sano di mente», con certificato del direttore del nosocomio, prof. Morselli.

Il giudice istruttore dott. D'Andrea, compiuti i primi atti della sua inchiesta, ha informato il provveditore agli studi (che ne ha dato comunicazione al ministero della Pubblica Istruzione) che la professoressa Conterio era inquisita di reato. E' passato quasi un anno, e il ministero (che ha facoltà di intervenire, graduando i provvedimenti) ha disposto il trasferimento da Arona a Galliate della Conterio, che da una dozzina d'anni era insegnante di ruolo presso il liceo «Fermi». La professoressa a Galliate c'è andata, ma è caduta ammalata ed è ora chiusa nella sua abitazione.

Come abbiamo detto, il disagio per gli studenti è notevole e se ne sono resi interpreti anche i loro genitori. Che sia stata nominata subito una supplente (si tratta della professoressa Francesca Calò, la quale però oggi ha avuto in aula una sola allieva su trentatré), non li soddisfa. Il padre di uno degli studenti interessati alla vicenda, Gianni Daverio, di 50 anni, residente a Sesto Calende in via Marconi, è stato esplicito: «A noi genitori le vicende personali della Conterio, che peraltro è una buona insegnante, non interessano. Noi contestiamo il metodo che non è né educativo né culturale. Si tratta — *ha aggiunto* — di una imposizione autoritaria estremamente ingiusta e che mortifica sia gli alunni sia i genitori, tutti giustamente preoccupati per avere quest'anno già cambiato quattro insegnanti».

«Noi chiediamo — *ha concluso il Daverio* — il ritorno dell'insegnante di italiano, perché ciò rappresenta un nostro diritto. Per parte mia (il Daverio è un grande invalido di guerra, valoroso ufficiale proposto per la medaglia d'oro), sono disposto ad iniziare già domattina un digiuno di protesta. Pianterò davanti al liceo una tenda e di lì non mi muoverò fino a che non avrò ottenuto giustizia».

Piero Barbè

Gianni Daverio ha deciso che digiunerà per protesta

Taccuino del lettore

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto D'Agogna, Galliate, Grignasco, Maggiora (solo mezza giornata), Oleggio (solo mezza giornata), Suno, Verbania, Pallanza (solo mezza giornata), Villadossola (solo mezza giornata), Vogogna.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — La galleria d'arte Arona, in piazza San Graziano, in collaborazione con il Novara Centro, presenta una mostra personale dei pittori Antonio Pilati e Franco Scaletti, che rimarrà aperta fino al 2 maggio.

NOVARA — Galleria del Cortile (via Negroni). Espone fino al 2 maggio il pittore ungherese Laszlo Borsfalusi.

DOMODOSSOLA — Presso la fondazione Galletti, da domani al 4 maggio, si terrà una mostra di pittura e di ceramiche della scuola d'arte di Casa «Papa Giovanni».

FARMACIE DI TURNO

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour 7.

VERBANIA — Antica di Suna, via Nazionale 47 (Pallanza); Burioni, via San Vittore 9 (Intra); Facchinetti, piazza Garibaldi 25 (Suna); Mameli, corso Mameli 141 (Intra); [illegible], piazza Gramsci 2 (Pallanza); Fresti, via San Vittore 76 (Intra); Sironi, via Bottarini (Trobaso); Curcio, via Belgioioso 22 (Intra).

VILLADOSSOLA — Simonetta, via Di Vittorio 6.

NOVARA — Gotta, largo Vittoria 2; Agnelli, corso Cavour 3; Fodrie, via XXIII Marzo 20; Galli, via Pietro Micca.

ARONA — Artigiani, corso Cavour.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.

NOTIZIE IN BREVE

Marisa Arrigoni, figlia del farmacista di corso Cavour, si è laureata in farmacia all'università di Pavia discutendo la tesi «La via chimica della cellula cancerosa e i composti di origine naturale ad azione citostatica».

Il campionato nazionale di tiro al piattello, categoria medici, svoltosi a Bassano, è stato vinto dal dott. Achille Macario, di Bellinzago.

Una sottoscrizione per il Biafra [illegible] lanciata stasera a Grignasco dopo la proiezione di una serie di diapositive che illustrano le condizioni di vita di alcune tribù del [illegible] africano.

Una società svizzera comprerà l'azienda Vistarini di Omegna?

La produzione si trasformerebbe da pezzi per auto in martelleria pneumatica - Le maestranze, a orario ridotto, minacciano agitazioni

Omegna, 22 aprile.

(l. d. q.) Uno spiraglio sembra aprirsi nella vicenda della ditta Carlo Vistarini, una consociata della Lancia, che produce pezzi per le auto della fabbrica torinese.

All'inizio dello scorso mese, le maestranze, 200 fra operai, tecnici ed impiegati, ebbero notizia che l'orario di lavoro sarebbe stato ridotto a 24 ore settimanali; nel frattempo la direzione aveva fatto presente alle autorità provinciali e comunali, nonché ai sindacati che l'azienda, antieconomica e senza possibilità di sviluppo, correva il rischio d'essere chiusa.

E' di questi giorni la notizia che una ditta di Sciaffusa (Svizzera), la Sig, starebbe esaminando la situazione della Vistarini per acquistarla ed avviarla successivamente alla produzione pneumatica. In questi giorni le maestranze dell'azienda, hanno aumentato, da 24 a 32, le ore di lavoro settimanali.

Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, riunitisi ieri per un esame della situazione aziendale hanno rilevato che, «nonostante l'impegno preso dalla direzione di giungere entro breve tempo a una definizione positiva del futuro dell'azienda, persistano in tal senso ancora molte perplessità motivate dalla mancanza di serie garanzie che erano state garantite. I sindacati hanno poi dichiarato che prenderanno le iniziative necessarie per mobilitare l'opinione pubblica ed i lavoratori di Omegna per la risoluzione del problema Vistarini».

NOVARA — L'arbitro italiano Mantovi dirigerà la partita di hockey tra il Novara e la squadra tedesca dell'Herten, andata del primo turno della Coppa dei Campioni, in programma sabato, con inizio alle 21 e 30, a Novara. L'incontro di ritorno verrà disputato il 25 maggio ad Herten.

Un operaio del mobilificio "Corolla,, di Suno

Licenziato per "insubordinazione,, è riassunto per ordine del pretore

Il giudice di Borgomanero ritiene illegittimo il provvedimento che privava il dipendente di ogni sostentamento - Tra quaranta giorni vi sarà il giudizio definitivo

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 22 aprile.

(f. a.) Un'ordinanza del pretore Venanzi (cancelliere Lopez) ha reintegrato nel suo posto di lavoro un operaio della società Corolla che era stato licenziato in tronco ai sensi del contratto nazionale di lavoro per gli addetti dell'industria del legno e del sughero.

La «Corolla» è una fabbrica di mobili con sede a Suno: il dipendente al centro della vicenda è l'operaio Mattia Luciano Domenicone, abitante a Fontaneto d'Agogna. Licenziato il 24 marzo scorso per «insubordinazione ai superiori e litigi provocati nello stabilimento», il Domenicone ha presentato il ricorso il 2 aprile al pretore di Borgomanero, tramite gli avvocati Maria Teresa Ciceri Borgna e Riccardo Borgna, chiedendo la reintegrazione immediata nel posto di lavoro per illegittimità del licenziamento.

Nell'esposto al giudice i difensori affermavano che il provvedimento disciplinare doveva ritenersi inefficace perché la «Corolla» non aveva preliminarmente portato a conoscenza dei lavoratori le norme disciplinari e le relative sanzioni; inoltre la società aveva adottato il provvedimento senza aver contestato per iscritto l'addebito all'interessato e lo aveva applicato senza che fossero trascorsi i cinque giorni dalla contestazione. Chiedevano inoltre che il Domenicone fosse subito reintegrato al suo posto in attesa della sentenza definitiva del giudizio.

In udienza il rappresentante dei datori di lavoro, avv. Cornacchia, ha sostenuto che il provvedimento d'urgenza richiesto non poteva essere concesso in quanto dopo il giudizio ordinario il ricorrente avrebbe sempre potuto ottenere l'eventuale risarcimento dei danni.

Il pretore è stato di parere contrario e ha inoltre precisato che a un primo esame il licenziamento appare chiaramente illegittimo quindi inefficace e che il diritto del lavoratore di cui si discute non trova tutela in nessun provvedimento cautelativo. «L'improvvisa privazione dei mezzi di sostentamento, prosegue inoltre la sentenza, può causare conseguenze irreparabili al lavoratore e la sentenza definitiva potrebbe risarcire il danno economico subito dal lavoratore, ma non tutelerebbe comunque il suo diritto al lavoro».

Il pretore ha quindi condannato la società a reintegrare immediatamente nel rapporto di lavoro il Domenicone con l'obbligo di corrispondergli le retribuzioni relative al periodo di sospensione e ha stabilito il termine perentorio di quaranta giorni per l'inizio del giudizio definitivo.

A Borgomanero i bar osserveranno un turno di riposo settimanale

Borgomanero, 22 aprile.

(f. a.) Riposo settimanale per 58 locali pubblici di Borgomanero. In attesa della legge sul riposo obbligatorio per i pubblici esercizi, i titolari dei bar, ristoranti, trattorie, latterie, gelaterie, osterie, pizzerie di Borgomanero effettueranno un turno volontario di chiusura, concordato con l'ufficio di polizia urbana.

Il nuovo ordinamento è entrato in vigore in questi giorni. Quasi la metà degli interessati (25) hanno scelto come giorno di riposo il lunedì; sedici hanno preferito il martedì, quattro il mercoledì, quattro il giovedì e tre la domenica. Un solo esercizio — una trattoria di corso Sempione — chiude il venerdì, giorno di mercato; rimane invece sempre aperto il bar interno della stazione.

Nel comunicato ai commercianti l'elenco dei turni di chiusura, il sindaco, prof. Borgna, raccomanda: «*Si confida nella volontaria autodisciplina degli interessati affinché le loro legittime istanze rendano già fin d'ora operante il diritto-dovere al riposo settimanale che, oltre ad essere dettato dalla Costituzione, soddisfa i sentimenti morali e sociali di tutta la categoria*».

Erano volati insulti, minacce e pugni

Dal pretore fanno pace i venditori di gasauto

Pomo della discordia: l'orario di chiusura

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 22 aprile.

(f. a.) Pace in pretura fra i venditori di gasauto per una questione di orario. Il litigio — stando alle reciproche accuse — era degenerato in rissa con insulti, minacce e pugni in faccia: ma davanti al pretore i litiganti hanno ora rimesso le querele e il giudice ha dichiarato il non «doversi procedere».

Nella vicenda erano coinvolti Antonio Maioni, 31 anni, via Novara 169 e Giovanni Giromini, 63 anni, via Fornara 41, entrambi interessati a distributori di gas per auto siti in via Novara. Il primo a sporgere querela era stato il Maioni. Il 22 ottobre scorso — si affermava nella denuncia —, il querelante si era recato in macchina nei pressi del distributore Giromini per sorvegliare il rispetto dell'orario di chiusura, ma il padre del titolare del chiosco, lo aveva visto e invitato ad avvicinarsi: Antonio Maioni aveva abbassato il vetro del finestrino e si era ricevuto un diretto in pieno viso che gli procurò lesioni guarite in otto giorni.

Qualche giorno dopo piovevano in pretura due controquerele, da parte del Giromini e della nuora Franca Zaninetti. Secondo costoro era stato il Maioni a minacciare la donna per via dell'orario di chiusura: «*Stia attenta a non farsi vedere in giro di sera* — le avrebbe detto il concorrente nella vendita del gasauto — *perché aggiusteremo i conti*». Il Giromini era intervenuto in difesa della nuora, ma senza menare le mani. La verità non la sapremo mai. I due avversari — come abbiamo detto — hanno deciso di rinunciare ad ogni rivalsa giudiziaria.

A PAGINA 2
Terza udienza del processo a Verbania
di *Remo Lugli*

A PAGINA 10
La bimba contesa di Oleggio

A PAGINA 2
Assolti i dirigenti della Rhodiatoce

Scade a Borgomanero il Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 22 aprile.

(f. a.) L'ultima sessione del Consiglio comunale, aperta il 15 marzo scorso, non ha ancora esaurito l'ordine del giorno in discussione: la settima riunione, svoltasi ieri sera, è stata occupata dalle varie interpellanze e quando si è trattato di passare agli argomenti in programma, l'ora era ormai tarda, per cui la seduta è stata aggiornata a domani sera.

Sarà forse l'ultima seduta. Il consiglio infatti dovrà considerarsi scaduto giovedì prossimo 28 corrente (cioè 45 giorni prima delle elezioni del 13 giugno), ed eventuali altre riunioni dovranno tenersi entro tale improrogabile termine.

Alla seduta di ieri sera hanno partecipato 22 consiglieri. Hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno sugli asili nido, presentato dai comunisti e modificato dalle proposte dei capigruppo degli altri partiti. Un altro documento presentato dai socialisti e riguardante i rigurgiti fascisti è stato approvato con l'astensione del solo consigliere liberale Margaroli.

«*Io non posso associarmi* — ha detto il rappresentante del pli — *perché voi condannate solo le violenze che vengono dalla destra*».

Cavallazzi (pci): «*Non esiste un pericolo di sinistra*».

Arcudi (psi): «*Noi condanniamo tutte le violenze ma è chiaro che qui intendiamo colpire soprattutto quelle forze anche economiche che stanno dietro le piazzate*».

Una interpellanza comunista sulla recente campagna contro l'ospedale ha dato luogo ad una lunga discussione. L'assessore Zanetta (dc) nella sua veste di consigliere dell'ospedale ha elencato le realizzazioni che hanno fatto dell'ospedale di Borgomanero un moderno grande centro assistenziale per tutta la fascia centrale della provincia.

Il Consiglio ha poi approvato: una nuova tabella merceologica per il commercio fisso, illustrata dall'assessore Cerutti (psdi), i conti consuntivi degli ultimi esercizi e una variazione allo Statuto del «lascito Tornielli». Domani sera si parlerà del riassetto delle carriere dei dipendenti e delle nuove opere pubbliche in programma.

Gravemente ustionato da una colata di ghisa

(Nostro servizio particolare) Novara, 22 aprile.

(c. c.) Un operaio fonditore novarese è stato ricoverato ieri notte al Centro Inail di Torino in gravi condizioni per le ustioni riportate in un incidente.

Eliano Previati, 31 anni, abitante in via delle Rosette 34, ieri sera con altri operai sta assistendo alla colata di ghisa quando da uno dei forni è schizzata via una gran quantità di liquido fuso che l'ha colpito in pieno.

Tutti i consiglieri approvano il documento dei colleghi novaresi

Solidarietà della Regione ai lavoratori sotto processo

« La lotta degli operai della Rhodiatoce - dice l'ordine del giorno - ha salvato qualcosa nel Verbanese. La magistratura ne tenga conto nel giudizio e riporti la serenità nelle famiglie »

Atmosfera distesa a Verbania attorno al Palazzo di Giustizia

(d. g.) L'ordine del giorno «di solidarietà ai lavoratori della Rhodiatoce che si battono per migliori condizioni di lavoro e per la difesa dell'occupazione e dello sviluppo di Verbania» è stato approvato ieri all'unanimità (erano assenti i due consiglieri del msi) dal Consiglio regionale riunito nel Palazzo delle Segreterie a Torino. Era stato presentato dai consiglieri novaresi nella seduta di martedì per attirare l'attenzione di tutto il Consiglio sui lavoratori sotto giudizio in questi giorni al tribunale di Verbania. «Preso atto — dice il documento — che il processo di disinvestimento industriale nell'alto Novarese ha generato e continua a generare profonde tensioni sociali nelle fabbriche ed in tutti gli strati socialmente attivi della popolazione, il Consiglio regionale riconosce che le lotte popolari e sindacali hanno sempre teso a svolgersi nell'ambito di una corretta prassi democratica rispettando interamente lo spirito e la lettera della Costituzione italiana».

Dopo l'espressione di solidarietà, l'ordine del giorno conclude: «Nel pieno rispetto dell'autonomo e sereno giudizio della magistratura il Consiglio auspica una conclusione della vicenda giudiziaria che riporti la serenità nelle famiglie dei lavoratori verbanesi e che riconosca la funzione sociale e di difesa dell'industria e dell'economia locale».

La frase «nel pieno rispetto dell'autonomo e sereno giudizio della magistratura» è stata inserita su richiesta del capogruppo democristiano Bianchi il quale ha espresso «comprensione sul piano umano e solidarietà di fondo per la soluzione di questo problema». «Noi — ha proseguito — abbiamo fiducia nella magistratura, ma desideriamo segnalarle con questo nostro ordine del giorno, perché li abbia presenti, i motivi e le sollecitazioni derivati da una situazione pesante che hanno originato i fatti che oggi è chiamata a giudicare».

«La magistratura decida serenamente — ha aggiunto il consigliere Viglione, socialista — ma tenga presente che la lotta di questi operai ha salvato qualcosa nel Verbanese. Essa non è limitata nello spazio, ma è diretta al miglioramento di tutta la società».

Il comunista Bono (novarese) ha parlato della gravità della situazione socio-economica della zona e del «ricatto della serrata ad ogni protesta dei lavoratori». «Non intendiamo interferire nel giudizio della magistratura — ha aggiunto — ma dare atto delle ragioni dei lavoratori, esprimere solidarietà a quelli rinviati a giudizio e alle loro famiglie, condannare qualsiasi atto provocatorio».

Il liberale Fassino ha espresso la solidarietà del suo gruppo; il socialdemocratico Cardinali (novarese) ha affermato che «i fatti del Verbano sono la denuncia di una situazione intollerabile. Continueremo ad essere in questo stato di tensione se non troveremo formule di intervento, cioè una valida politica di riforme che restituiscano ai lavoratori fiducia nello Stato». Il documento è stato approvato all'unanimità.

Discussioni e commenti davanti alle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 aprile.

(a. c.) Atmosfera distesa oggi dinanzi al palazzo di Giustizia. Solo pochi gruppetti di studenti sui marciapiedi antistanti il Tribunale, mentre gli operai, impegnati nei turni di lavoro, discutono tra loro soprattutto dinanzi agli ingressi delle fabbriche, alla Rhodiatoce in particolare. Chi di loro ha assistito alla requisitoria e alle richieste del pubblico ministero nei confronti dei sindacalisti, operai e studenti accusati di blocchi stradali, ne spiega animatamente la misura.

I commenti, però, sono tutti sereni. Vi è fiducia nel giudizio del collegio giudicante, una fiducia che si è rafforzata dopo l'obiettiva e serena condotta tenuta dal presidente, dott. Antonio Simone e dai suoi collaboratori, i giudici Giovanni Ricca e Salvatore Pagano. Forse un po' di tensione potrà aversi domani per la preannunciata astensione dalle lezioni degli studenti, in attesa della sentenza, che potrebbe essere emessa nella tarda serata; e anche perché è certo che anche i compagni di lavoro vorranno essere in qualche modo presenti quando il tribunale pronuncerà il verdetto sugli accusati.

Il pubblico entra nel Palazzo di Giustizia dove si svolge la terza udienza del processo

Le ragazze novaresi esordiranno domenica in Serie A

Gridando camuffate da marziane diffondono il bacillo del baseball

Sembrano una rappresentativa dell'Onu - Due bulgare, un'americana, una rumena, una jugoslava sono fra le migliori della Pan Electric - In questo sport la città di Novara per merito loro sta diventando un centro importante

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 22 aprile.

Sono belle e simpatiche le ragazze del baseball novarese per cui si può anche perdonarle quando non imbroccano la battuta e sbagliano la presa oppure escono con gridolini mentre, nel pieno del gioco, dovrebbero ruggire come maschiacci. No, le ragazze della Pan Electric di Novara rimangono tali anche quando indossano la divisa da catcher, che fa tanto marziano, oppure quando si lanciano sul diamante e bisogna scivolare verso la base avversaria ed allora occorre molto coraggio per cui qualcuna ricordandosi di essere una fanciulla finisce per non scivolare e in un amen è eliminata.

Paolo Bossi, Willy Guilizzoni, e i vari Chiaretti, Calcaterra, Tognazzi, Maccagnan, Liverziani, Moretti, Giordano, Bedoli sono stati quelli che hanno propagato a Novara il bacillo — alquanto infettivo — del baseball, finendo con il contagiare anche fanciulle che mai più si sarebbero sognate di andare a combattere sul campo con una mazza contro un'inafferrabile pallina di pelle di cavallo. La milanese Lambroso assieme alle amiche Canazzona, Gubitta, Gulli, Bandi, Signorelli, Chiaretti, Francesca e Paola Aloi, Gambelli, Valencich, Ghiraldetti e Gerbelli, sono rimaste affascinate da questo gioco che si sta spargendo in tutt'Italia, specialmente nel Piemonte dove vanta la bellezza di quasi quaranta società femminili più trenta maschili, tanto che la regione è all'avanguardia in campo nazionale.

Novara pian piano sta diventando un centro importante per il baseball: la squadra dei ragazzi è in serie C, quella femminile in A dove esordirà domenica prossima con un'impegnativa trasferta a Torino.

Novara. Calcaterra (di spalle) insegna alle ragazze a scivolare. La bionda jugoslava Valencich «difende» il cuscino

Come ogni squadra di baseball che si rispetti anche la Pan Electric ha fatto incetta di stranieri: un giapponese, Yoko Maruharu è il «Joe Di Maggio» della compagine e fa a gara con il venezuelano Calcaterra e con Willy Guilizzoni, detto l'olandese volante, nello sparare battute che fanno venire i brividi agli esterni avversari; fra le ragazze c'è una specie di Onu, un'americana, la Gulli, una jugoslava — bionda e formosa, senza considerare il lato atletico — la Valencich e poi le sorelle Aloi, bulgare, e la Gubitta, rumena. Tutte sotto la stessa bandiera, quella del Novara baseball.

Giorgio Gandolfi

Vigilia col batticuore per la squadra di Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 aprile.

(a. c.) Vigilia pesante per il Verbania, che si appresta domenica a disputare in casa con il Piacenza una partita determinante agli effetti della permanenza o meno in serie C. Appunto per questo la squadra, dopo l'allenamento, è partita per Mozzio, in Valle Antigorio, a quota 700. I giocatori rimarranno fuori dalle polemiche e dalle tentazioni fino al momento di scendere in campo. Anche le ultime sgroppate di allenamento si svolgeranno in montagna e il ritorno in città avverrà solo poco prima dell'incontro.

Mozzio, solitamente ha portato fortuna al Verbania: chissà che il «miracolo» non si ripeta ora che di miracoli il Verbania ha tanto bisogno!

Portafortuna e scongiuri a parte, la squadra sembra a posto: è certo che rientrerà Galimberti e non è detto che anche Signorelli non venga richiamato per riabilitarsi dinanzi a dirigenti, compagni e pubblico. Il giocatore ci ha dichiarato di avere una voglia matta di giocare e di riscattarsi.

Una nota positiva: tra tante preoccupazioni per una possibile retrocessione, vi è da dire che la squadra rincalzi militante nel Trofeo Berretti e allenata da Gallico dopo aver vinto brillantemente il suo girone, è stata ammessa direttamente, grazie al quoziente reti, agli ottavi di finale.

Per la formazione titolare contro il Piacenza converrà attendere almeno fino a sabato, in quanto Marchioro, l'allenatore, si riserva di ritoccarla ancora all'ultimo momento.

Sabato a Galliate riunione di pugilato

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 22 aprile.

(l. l.) Organizzata dalla locale società pugilistica si svolgerà sabato sera al Palazzetto dello Sport di Galliate, una riunione imperniata su una serie di incontri dilettantistici fra una rappresentativa svizzera ed una formata da pugili gallianesi e novaresi.

La manifestazione si preannuncia interessante per il valore degli italiani, alcuni dei quali campioni regionali, e degli elvetici, che daranno vita a dieci incontri con il seguente programma: pesi gallo: Muroni II-Fittibaldi; Todd-Manno II; pesi piuma: Conod-Manno I; pesi leggeri: Achermann-Picciata; Muroni I-Vicenti; De Michel-Arcuri; super welter Salomon-Guerra; pesi welter: Fiol II-Boncato; pesi mediomassimi Siegenthaler-Ferrarini; pesi massimi: Fiol I-Machinè. Tutti i combattimenti si svolgeranno sulla distanza regolamentare di tre riprese di tre minuti.

Il «clou» della serata sarà rappresentato dalla esibizione, sulla distanza di cinque riprese, fra il peso leggero junior Oronzo Pesare, neocampione italiano, e Bruno Melissano.

Infine, la Novara Box sta preparando una riunione imperniata sul debutto professionistico del nigeriano Peter Assandoh, che incontrerà il campione jugoslavo dei mediomassimi Peter Hermann. Nella stessa manifestazione saranno impegnati anche il negro del Ghana Expell, che affronterà il milanese Fortuna, e il leggero novarese Giorgio Merlin opposto al ferrarese Cavazzini.

Scalpore per la disavventura dei medici dell'ospedale di Novara

Per due fari antinebbia è nei guai anche il direttore del Centro tumori

« Erano a buon prezzo e il cuoco disse che provenivano da una liquidazione » si giustifica il prof. Lupo, uno scienziato di fama mondiale - Anche i suoi colleghi sono stati ingannati in buona fede - Accusati di incauto acquisto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 aprile.

(p. b.) La notizia che un gruppo di medici e dipendenti dell'ospedale Maggiore di Novara sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per incauto acquisto, ha suscitato in città vivissima impressione, non tanto per il fatto in sé ma per la notorietà delle persone coinvolte nella vicenda.

Come abbiamo pubblicato, i carabinieri hanno scoperto una banda di giovani dediti al furto e, indagando sulla destinazione della refurtiva, sono arrivati ad uno degli anelli di congiunzione: il cuoco dell'ospedale Maggiore, Giovanni Negri, 34 anni, abitante in via Tarantola 21. Era a lui che i ladruncoli consegnavano gran parte della refurtiva che poi egli si incaricava di «collocare» opportunamente. Per gli oggetti nuovi o che apparivano tali, la cosa non gli era difficile: li faceva passare come provenienti da una liquidazione.

E' lo stesso prof. Massimo Lupo, 77 anni, direttore del Centro tumori, amareggiato non solo per la denuncia a suo carico per incauto acquisto ma per le chiacchiere che se ne fanno, a raccontare come fu che comprò una coppia di fari fendinebbia. «*Non ricordo il giorno — dice — ma si era nel 1969 e un infermiere del Centro tumori che io dirigo mi mostrò dei fari antinebbia che aveva appena acquistato. Disse che li vendevano in cortile, e che il prezzo era buono perché si trattava di merce di liquidazione. Avendo io necessità dei fari fendinebbia lo incaricai di acquistarli per me. Me li portò, e pagai. Soltanto nei giorni scorsi, dai carabinieri, ho saputo che si trattava di merce rubata*».

Non vi sono dubbi che il racconto fattoci dal prof. Lupo, scienziato di fama mondiale, sia veritiero. «*E' una pubblicità quella che mi viene fatta del tutto gratuita* — aggiunge — *e niente affatto simpatica. Tanto più che essendo un episodio del 1969 è coperto da amnistia*».

Della stessa disavventura sono vittime gli altri medici e gli infermieri coinvolti in questa faccenda: «*Pensavamo di acquistare merce nuova proveniente da qualche liquidazione* — hanno detto tutti — *non certo di entrare in possesso di merce rubata*».

Le indagini del gruppo investigativo dei carabinieri si erano iniziate molto tempo fa. Alcuni giovani denunciati sono vecchie conoscenze e si aspettava solo il momento per poterli pescare con le mani nel sacco. Il tenente Arlati ci ha detto che ci sono voluti parecchi giorni agli uomini del nucleo investigativo solo per redigere il verbale: «*Figuratevi cosa abbiamo dovuto fare per arrivare all'identificazione di tutta la banda che lavorava "a singhiozzo" spostandosi sovente anche fuori zona. L'elenco delle loro azioni potrebbe ancora allungarsi e stiamo attivamente lavorando per completare le indagini su altri furti, specialmente quelli che hanno fruttato ai ladri nel giro di pochi mesi una infinità di macchine da scrivere e da calcolo*».

Il cuoco Giovanni Negri e la più illustre delle sue «vittime», il prof. Massimo Lupo direttore del Centro tumori

Sarà applicato sulle forme

Gorgonzola con marchio

A Sizzano si costituisce il consorzio per la tutela del vino

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 aprile.

(l. l.) E' tempo di grosse contrattazioni per i contadini della «bassa» e per i coltivatori della collina novarese. Nei giorni scorsi il formaggio gorgonzola è stato ufficialmente «marchiato» e ora l'apposito consorzio costituito a Novara curerà tutta la produzione.

Nel settore vitivinicolo, dopo la costituzione del consorzio per l'origine controllata del vino «Boca», ieri, sotto la presidenza di Renato Baccalaro, si sono riuniti i viticoltori della zona di Sizzano per la costituzione del consorzio per la tutela del vino «Sizzano».

Il notaio ha steso il documento ufficiale. Fin da questo momento due dei vini novaresi hanno già avuto il riconoscimento di legge. Quanto prima verranno istituiti anche i consorzi per i vini «Ghemme» e «Fara»: nel Novarese la gamma sarà completa e tutti potranno, a tempo debito, cioè dopo i tempi di invecchiamento richiesti dalla legge.

Centomila lire di multa da pagare per aver investito un vigile urbano

L'incidente è accaduto nella piazza del municipio a Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 aprile.

(a. v.) Un automobilista che aveva investito un vigile urbano è stato condannato oggi dal pretore di Domodossola. Antonio Pangallo, 21 anni, abitante a Domodossola, nell'agosto scorso, con la sua auto aveva investito nella piazza del Municipio il vigile scelto del comune di Domodossola, Elvio Avere, di 50 anni.

Il vigile si trovava all'angolo tra piazza del Municipio e via Franciolì e si era avvicinato ad un'auto straniera che si era fermata per chiedere alcune informazioni. Quando si è voltato per far ritorno verso il Municipio, l'Avere è stato investito dall'auto del Pangallo, una «Mini Cooper», che stava sopraggiungendo. L'Avere finì in ospedale per ferite ad una spalla e la frattura della mano sinistra, guarite dopo oltre tre mesi, che gli hanno lasciato dei postumi per l'articolazione della mano sinistra.

Il Pangallo è comparso oggi dinanzi al pretore per rispondere di lesioni colpose e velocità pericolosa. «*Quando mi sono affiancato all'auto straniera* — si è giustificato in aula l'imputato — *il vigile si è mosso all'improvviso e non sono più riuscito ad evitarlo*».

Nel corso del dibattimento è emersa anche una circostanza singolare: il Pangallo, quando si è verificato l'incidente, non era coperto da assicurazione; ma neppure il Comune di Domodossola aveva provveduto ad assicurare i vigili urbani nel caso di infortunio durante l'espletamento del loro servizio.

A conclusione del dibattimento, il pretore ha condannato il Pangallo a 100 mila lire di multa, al risarcimento dei danni e alla sospensione della patente per sei mesi (con i benefici di legge) ed ha stabilito un concorso di colpa da parte della vittima dell'investimento.

A Calasca Castiglione polemiche per il vicesindaco

Domodossola, 22 aprile.

(a. v.) L'ex sindaco di Calasca Castiglione, Giovanni De Giuli, attualmente consigliere comunale, ha chiesto che venga considerato decaduto dalla carica l'attuale vicesindaco, Antonio Paola.

Secondo il De Giuli, il vicesindaco Paola, quale titolare di una ditta artigiana per l'installazione di impianti idraulico-sanitari, avrebbe partecipato ad un appalto del comune. In particolare, il Paola nel 1969 avrebbe eseguito alcuni lavori, fatturati all'Amministrazione comunale, per un totale di 182 mila lire; gli impianti alla data delle elezioni del giugno '70, non sarebbero stati ancora collaudati.

Per queste ragioni, il De Giuli ha chiesto al sindaco e alla Giunta di Calasca Castiglione di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale l'argomento: «Decadenza di Antonio Paola dalla carica di consigliere comunale».

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Gli occhi freddi della paura (giallo), Giovanna Ralli, G. Garko.
COCCIA: Marito d'amore (drammatico), A. Girardot.
ELDORADO: Fuori il malloppo (brillante) Claudia Cardinale, S. Baker.
EXCELSIOR: Ninì Tirabusciò (la donna che inventò la mossa) (comico) Monica Vitti, G. Moschin.
FARAGGIANA: Uno spaccone chiamato Hark (avventuroso), G. Peppard, F. Nuyen.
VITTORIA: Le belve (giallo), Lando Buzzanca.

ARONA

SAN CARLO: La carica dei [illegible] (cartoni animati).
LUX: Comma 22 (comico) A. Arkin, O. Welles.
ROMA: Un elmetto pieno di fifa (comico) F. Caruso, T. Thomas.
MODERNO: Django sfida Sartana (western) G. Ardisson, T. Kendall, F. Torres.

BELLINZAGO

ORATORIO: Tutto per tutti (western) M. Damon, J. Ireland.
VOLTA: chiuso.

BORGOMANERO

LUX: Due bianchi nell'Africa nera (comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia).
SOCIALE: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (costume) G. Ralli.
VITTORIA: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano (brillante) L. Whiting, M. G. Buccella.

CAMERI

ORATORIO: Quattro per Cordoba.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il giardino dei Finzi Contini (drammatico) L. Capolicchio, D. Sanda.
CORSO: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica (giallo) F. Nero, M. Balsam.
FILODRAMMATICI: Quando Sartana [illegible] le colt (western).

GALLIATE

GALLO: Sei dannati in cerca di gloria.

GOZZANO

SOCIALE: Uno sporco contratto (giallo) J. Coburn.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Metti, una sera a cena (commedia) T. Musante, F. Bolkan, L. Capolicchio.

INTRA

ARISTON: [illegible] (drammatico) E. [illegible], M. Strebel.
IMPERO: Chisum (western) J. Wayne, F. Tucker.
SOCIALE: Scipione detto anche l'africano (brillante) M. Mastroianni, V. Gassman, S. Mangano.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Violence Story (avventuroso) R. Walker, L. Bishop.
MODERNO: [illegible] (western) C. Paul, L. Castel.

OMEGNA

SOCIALE: La califfa (drammatico) U. Tognazzi, R. Schneider.
SPLENDOR: [illegible]

PALLANZA

APOLLO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (satira di costume) G. M. Volonté.
SOCIALE: La caduta delle aquile (guerra).

TRECATE

VITTORIA: Soldato blu (western) Candice Bergen.
COMUNALE: Un'estate con sentimento.
SILVIO PELLICO: Lacrime d'amore.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Scipione, detto anche l'africano (brillante) M. Mastroianni.

Cronache del Novarese

I NOSTRI UFFICI

NOVARA - Redaz.: c. della Vittoria 2	Tel.	(0321) 33341 e 29381
ARONA - Graziano Rondini	»	(0322) 3176
BORGOMANERO - Francesco Allegra	»	(0322) 94264
DOMODOSSOLA - Adriano Velli	»	(0324) 3702
OLEGGIO - Umberto Gottardello	»	(0321) 91432
OMEGNA - Ivo De Quarti	»	(0323) 61572
ROMAGNANO - Graziano Gatti	»	(0163) 23366
VERBANIA - Antonio Costantini	»	(0323) 43435
TORINO - Coordinat. Vittorio Sizzero	»	(011) 6568

Un educatore

Il 5 gennaio scorso nella nostra città è mancato il professor **Adolfo Barbaglia** fondatore dell'Istituto Leonardo da Vinci.

A questa scuola egli aveva dedicato le sue migliori energie, riuscendo a farne un Istituto ottimo sotto ogni rapporto, con un corpo insegnanti fra i migliori della città.

Ogni anno i corsi diurni e serali permettono ad un folto gruppo di giovani (e anche di meno giovani) la conquista di un diploma di ragioniere o di geometra al quale, per motivi vari, forse avevano già rinunciato.

Non ci parve giusto che, abbattendo l'uomo, la morte ne distruggesse l'opera: la scuola perciò continua, secondo il sogno del suo fondatore, con gli stessi metodi, gli stessi insegnanti e le stesse finalità: studenti e lavoratori di tutto il Novarese ne sentiranno ancora la benefica influenza.

Confidiamo nella fiducia degli allievi attuali, sperando di aumentarne sempre più il numero anno per anno. Sarà l'unico modo per ricordare degnamente l'uomo che all'Istituto Leonardo da Vinci diede vita e prosperità.